

Bonus affitti per i meno abbienti: il piano di Confedilizia



Consegna ai meno abbienti, da parte dei servizi sociali comunali, di un bonus da spendere da parte dei beneficiari con i locatori più disponibili e comunque nell'ambito del sistema di locazioni calmierate".

Annunciato da Corrado Sforza Fogliani, presidente di Confedilizia, questo piano "consentirà a Stato e Comuni di ridurre a un terzo la spesa pubblica per l'emergenza abitativa", spiega Sforza Fogliani, ma "presuppone, però, che Stato e Comuni rinuncino ad ogni pretesto per fare una politica clientelare basata su edilizia pubblica e alloggi per i senzatetto nei residence, che non serve a niente, come dimostra chiaramente la situazione fallimentare attuale, basata su un blocco degli sfratti che dura da 70 anni e che solo questo governo e il ministro Lupi in particolare intendono far saltare".

Il decreto Milleproroghe ora all'esame del Parlamento non contiene infatti la proroga del blocco degli sfratti ([LEGGI TUTTO](#)), una pratica che andava avanti da 31 anni.

Se si vuole allargare l'affitto al livello dei Paesi anche europei nei quali esso non è stato ucciso da leggi dell'equo canone e dalla tassazione – dice il presidente dell'associazione dei proprietari immobiliari – non c'è che il sistema dei bonus da noi proposto, non a caso seguito nei Paesi in cui il diffondersi della locazione non è influenzato da interessi clientelari o nascosti. Ma per assicurare la mobilità sul territorio e risolvere il problema, i Comuni sono

disposti a spendere meno? Il problema paradossalmente è questo.

LA BATTAGLIA DI LUPI “CARTINA DI TORNASOLE”. Secondo Sforza Fogliani

La battaglia che il ministro Lupi sta combattendo in materia di sfratti è una battaglia, anzitutto, di civiltà oltre che di difesa dello Stato di diritto: una società che non rispetta i contratti privati è una società che si distrugge da sola, alla mercé di chi grida più forte, ha più fertile l'inventiva di dati e situazioni. Il diritto è stato in Italia violato 30 volte in soli 35 anni, non esiste Paese al mondo in cui le esecuzioni di rilascio dei privati sono bloccate – formalmente o di fatto – da 70 anni, mentre prosperano quelle dell'edilizia pubblica, per le quali sole la Forza pubblica si trova. La strada da percorrere è quella che lo sblocco indica: i Comuni devono avvalersi delle apposite provvidenze ministeriali (800 milioni di euro solo nel 2015) e, come previsto dalla legge 431, dare in concessione ai casi di indigenza veramente tali, a seguito di loro diretto accertamento, gli immobili disponibili per essere locati a canone calmierato. Così, si rispetterà la legge e si darà un segnale forte agli investitori sia nazionali che esteri.

[vai all'articolo originale](#)

[Articolo Originale](#)